

L'Eco della Fenice

Il periodico delle ragazze e dei ragazzi della Scuola Secondaria di Alezio e Sannicola

In questo numero:

- Mio fratello rincorre i dinosauri - scheda di lettura.
- Il nostro attesissimo Oroscopo!
- Cronaca sportiva: il girone H del campionato di serie D

Intervista ai docenti di strumento musicale

di Alyssa De Donno, Flavia Caroppo, Federico Nitto, Marta Quintana

Come certamente saprete, dallo scorso anno scolastico nel nostro Istituto è stato attivato il percorso musicale: alcuni alunni delle classi prime e seconde hanno l'opportunità di impegnarsi, frequentando lezioni pomeridiane due volte a settimana, nello studio di uno strumento musicale tra i quattro previsti: tromba, pianoforte, chitarra e percussioni. Dal prossimo anno scolastico 2024/2025 il percorso musicale sarà completo con le classi prime, seconde e terze con circa 80 alunni iscritti.

Alcuni degli alunni interessati hanno posto alcune domande ai 5 docenti di strumento.

Gli insegnanti sono, in rigoroso ordine alfabetico, i Professori Bleve Alberto (tromba), Boellis Gianfranco (pianoforte), D'Ambrosio Edoardo (percussioni), Stefanizzi Simone (tromba), Zizzari Fabiano (chitarra).

Nelle pagine interne le domande che abbiamo posto loro e le rispettive risposte.

La giornata dei calzini spaiati

di Giulia Previtiero

"La giornata dei calzini spaiati", che insolito nome questo. I calzini spaiati. Bella e difficile tematica da affrontare. Se questo insolito titolo deve esser preso alla lettera devo sinceramente dire che mi è capitato tante volte, distrattamente, di indossare due calzini diversi. Ammetto che una volta fuori casa mi sentivo in imbarazzo, tanto da nascondere i calzini o nella scarpa o sotto i pantaloni. Rincuora il fatto di avere una giornata in cui puoi farlo senza sentirti diversa... diversa, diversa, diversa... eccolo il termine giusto per poter spiegare il vero significato di questa ricorrenza. L'iniziativa della Giornata dei calzini spaiati è nata 12 anni fa in una scuola primaria di Terzo di Aquileia. A quale scopo? Vi domanderete. Se lo si cerca su Internet leggerete: "Questa ricorrenza ha lo scopo di sensibilizzare verso una tematica universale e inclusiva, basata sul rispetto reciproco, sulla solidarietà, sulla accettazione dell'altro da parte di sé stessi." Anche se è spiegato in un linguaggio abbastanza colloquiale, avete realmente capito il messaggio profondo e attualissimo che vuole trasmettere? Non ne sono pienamente sicura. Iniziamo ad aprire gli occhi e la mente e il cuore e... ad aprire semplicemente tutti noi stessi, perché per affrontare questa tematica abbiamo bisogno di percepirla e capirla con tutti i nostri sensi. Sono

andata a cercare sul dizionario il significato della parola "diverso": "Che non è uguale né simile, che si scosta per natura, aspetto, qualità da un altro oggetto, o che è addirittura un'altra cosa." Ecco. Diverso. Però c'è da notare che ad una prima lettura questo significato ci fa intendere che il termine diverso sia qualcosa di negativo. Lo abbiamo pensato tutti. Anche io lo pensavo prima di oggi, prima di sedermi e pensare, riflettere su questo tema. Ma non è in fondo colpa nostra. È questa società, quella in cui viviamo che ci porta inevitabilmente a pensarlo. Ci porta a credere che ci siano degli ideali di perfezione, ci porta a soffrire perché spesso non li raggiungiamo. Non c'è cosa più totalmente sbagliata. Questa perfezione non esiste, chi ci dice che quella è la perfezione invece di un'altra? La perfezione è come un buco nero nello spazio. Ci risucchia, ci fa impegnare al massimo per raggiungerla, ma di fatto cos'è? Ve lo dico io. Vuoto. Vuoto. Perché soltanto la nostra, le mie, le tue, le sue caratteristiche ci riempiono, ci rendono semplicemente VIVI. A volte le persone che secondo la società sono molto vicine alla perfezione, sono speciali. No, invece, quelle sono cloni, sono tutt'altro che speciali. Perché impegnarsi, sacrificare tanto per essere perfetti, per essere speciali, quando noi nasciamo già speciali?

segue in ultima pagina

Intervista quintupla

di Alyssa De Donno, Flavia Caroppo, Federico Nitto, Marta Quintana

Come ha cominciato ad avvicinarsi allo studio dello strumento musicale?

Bleve - Ho iniziato ad avvicinarmi al mondo della musica circa all'età di 9/10 anni, ammirando la banda del mio paese e fui affascinato dai suoni degli strumenti a fiato e da lì ho deciso di intraprendere gli studi presso l'associazione musicale.

Boellis - Ho frequentato la classe di Pianoforte dell'indirizzo musicale (oggi si chiama percorso musicale) della scuola secondaria di 1° grado di Gallipoli. A scuola è nata la mia passione verso la musica e lo strumento musicale. Ringrazio la scuola per la possibilità che mi ha offerto.

D'Ambrosio - Mi sono avvicinato alla musica alla vostra età, grazie a mio papà che suonava la chitarra. Però io ero attratto dal suono della batteria.

Stefanizzi - Mi sono avvicinato alla musica grazie a mio padre che ha suonato per tantissimi anni in quasi tutte le bande pugliesi. Mi portava con sé quindi ho avuto la fortuna di vivere la musica fin da piccolo. Ho avuto la possibilità di vedere da vicino tutti gli strumenti di una banda fino a quando a 9 anni ho scelto la tromba.

Zizzari - Avevo una chitarra folk in casa e dall'età di 5 anni mi divertivo a solleticare le corde e a sperimentare il suono che ne derivava. Ma ufficialmente ho iniziato a suonare la chitarra in prima media, frequentando l'indirizzo musicale a Galatone.

Durante il percorso di studio dello strumento musicale ha dovuto affrontare dei momenti difficili?

Bleve - Sì, il momento più difficile è stato sicuramente tra i 15 e i 19 anni, perché dovevo conciliare lo studio dello strumento in conservatorio e la scuola superiore. A volte ho dovuto rinunciare a divertirmi con gli amici.

Boellis - Credo che chiunque abbia affrontato un percorso serio e lungo di studi musicali abbia dovuto affrontare dei momenti di difficoltà. La prima difficoltà è imparare ad organizzare il tempo per poter affrontare al meglio gli impegni scolastici e non solo. Ho avuto un momento di crisi a quindici anni durante la frequenza del secondo anno del liceo, ma che ho superato grazie alla forte motivazione che mi spingeva a studiare il pianoforte. I periodi di crisi ti aiutano a crescere, maturare e a fortificare il carattere.

D'Ambrosio - Assolutamente sì. E sono stati proprio i momenti più difficili ad avvicinarmi ancora di più allo strumento.

Stefanizzi - I momenti difficili nella musica così come nella vita sono tantissimi, ma la musica mi ha insegnato a superarli con destrezza e originalità. Alla fine ha sempre vinto la passione per la musica.

Zizzari - Sì, intorno al terzo anno la lettura dei brani con

diteggiatura più complessa. Tali brani hanno richiesto particolare attenzione per essere studiati minuziosamente nei passaggi più complessi. Essi sono stato oggetto di una mia personale ricerca che oggi è diventato il mio metodo di studio e insegnamento.

Cosa le ha insegnato la musica e cosa le ha insegnato lo studio dello strumento musicale?

Bleve - Studiare la musica mi ha permesso di conoscere questa bellissima arte, che mai avrei potuto pensare di approfondire così a fondo. Suonare uno strumento e' un'esperienza unica e condividere la musica insieme agli altri è straordinario.

Boellis - Tantissimo. Devo molto allo studio del pianoforte per la formazione del mio carattere. Il pianoforte è la disciplina da cui ho più imparato.

Mi ha insegnato ad accettare l'errore: se si vuole imparare un nuovo brano musicale bisogna sapere che si imparerà sbagliando. L'errore è l'unica strada per imparare e lo studio serve a diminuire il numero di errori. Il pianoforte mi ha insegnato a non considerare l'errore come una catastrofe ma come la via sulla quale bisogna camminare per migliorarsi.

Mi ha insegnato l'importanza della costanza nello studio e a coltivare la determinazione per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Mi ha insegnato ad aspettare e a coltivare la pazienza.

D'Ambrosio - Ha insegnato moltissimo. La più importante fra tutte è che studiare lo strumento mi ha dato la possibilità di comprendere tanti aspetti importanti della vita. Per esempio il rispetto per gli altri musicisti con i quali suonavo e che l'unione fa la forza.

Stefanizzi - Lo studio della musica e dello strumento musicale mi hanno insegnato a condividere conoscenze ed emozioni con gli altri. Mi ha insegnato, inoltre, a nutrire una sana competizione senza mai provare invidia.

Zizzari - La musica mi ha insegnato che esistono regole armoniche in tutto l'universo. Tutto ciò che ci circonda ed è espresso dalla natura è governato da leggi matematico-geometriche che rendono armonico tutto il creato. Lo studio della chitarra mi ha insegnato ad esplorare nuove possibilità musicali, trovando tecniche chitarristiche alternative fino ad arrivare ad una che le contenesse tutte. Dico che è stato lo studio dello strumento musicale ad insegnarmi questo perché tutto è arrivato in me in modo naturale durante l'apprendimento delle chitarre: classica, acustica ed elettrica.

Che tipo di musica ascolta?

Bleve - Di solito ascolto musica classica, perché i miei studi sono stati prevalentemente classici. Però mi piace molto

ascoltare anche musica pop, rock, jazz e musica contemporanea.

Boellis - Dipende, ci sono periodi in cui non ascolto la musica riprodotta. Se voglio sentire la musica devo suonarla al pianoforte. Altri periodi in cui sento di tutto di qualsiasi genere musicale.

D'Ambrosio - Ascolto tutti i generi musicali, ma in particolare la musica pop.

Stefanizzi - Ascolto tutto quello che mi capita, dalla musica classica, al jazz fino al pop.

Zizzari - In questo periodo la discografia completa di Art Tatum, pianista jazz statunitense degli anni '40/'50 in varie formazioni.

Se avesse la possibilità di studiare un altro strumento musicale quale sceglierebbe e perché?

Bleve - Sicuramente uno strumento che mi piacerebbe studiare è il pianoforte, che conosco abbastanza e vorrei approfondire. Questo strumento ha una gamma di suoni molto grande e ti dà la possibilità di suonare tante note contemporaneamente.

Boellis - Ah non ho dubbi: il violoncello. Perché è lo strumento che più si avvicina alla voce umana. Per me la musica è comunicare e parlare attraverso i suoni. Il violoncello parla (o suona) come un essere umano.

D'Ambrosio - Sceglierei il basso perché è importante nella

formazione della sezione ritmica insieme alla batteria.

Stefanizzi - Ho avuto la possibilità di studiare un altro strumento musicale da adulto: il pianoforte. L'ho scelto perché ritengo che la conoscenza di questo strumento sia la base per chi come me vuole comporre musica.

Zizzari - Mi piace l'arpa.

Cosa consiglierebbe ad una ragazza o un ragazzo che comincia a studiare uno strumento musicale?

Bleve - Di studiare lo strumento con passione e di condividere la musica insieme ai propri amici.

Boellis - Augurerei alla ragazza o al ragazzo di avere tanta passione nell'affrontare questo percorso.

D'Ambrosio - Consiglierei, a prescindere dal tipo di strumento, di dedicarsi con l'idea di esplorare e sperimentare in quanto attraverso la musica è possibile comunicare in ogni parte del mondo, sia suonando che ascoltando.

Stefanizzi - Consiglierei di trovare sempre il giusto equilibrio tra lo studio e il divertimento. Mai nessuno dei due deve prevaricare sull'altro.

Zizzari - Di approcciarsi in modo pratico e divertente, perseguendo le proprie ambizioni sonore.

Un sentito ringraziamento ai nostri docenti di strumento per la disponibilità e, soprattutto, per la passione con cui trasmettono a noi ragazzi la passione per la musica.

Il calcio, che passione! Da questo numero sulle pagine della Fenice pubblicheremo aggiornamenti relativi al Girone H del campionato di Calcio di serie D.

Girone H: Altamura sogna, Nardò e Martina alle calcagna

di Andrea Ulivo

Prosegue il Girone H di Serie D con la Team Altamura che, nonostante sia stata fermata sullo 0-0 a Gravina di Puglia nel derby della Murgia, continua a mantenere il primato, che varrebbe la promozione diretta in Serie C.

Alle calcagna della capolista sono presenti il Martina, reduce da una vittoria sul difficile campo di Andria, e il Nardò proveniente da una sconfitta in casa nel derby salentino contro il Casarano.

A completare la griglia dei play-off ci sono il Matera e proprio il Casarano, il cui ambiente è stato scosso dall'esonero del direttore sportivo Francesco Montervino.

A metà classifica troviamo la Fidelis Andria, la Gelbison e la Paganese da cui sicuramente ci si aspettava qualcosa di più.

A deludere tutti è però il Barletta, quattordicesimo e di conseguenza nella zona play-out. L'ultima vittoria dei biancorossi risale al 12 Novembre nel match contro il Gravina, nonostante un organico da posizione decisamente superiore, che comprende anche l'italo-argentino Ezequiel Schelotto.

Attualmente nella zona della retrocessione diretta sono

presenti il Gallipoli e la Polisportiva Santa Maria Cilento con sole 4 vittorie in 22 giornate.

Le favorite per la vittoria del campionato sono la Team Altamura, attesa dal derby contro la Fidelis Andria, il Casarano che ospiterà il Gravina e il Nardò atteso dal Gallipoli che potrà finalmente riabbracciare il pubblico di casa dopo cinque mesi lontano dallo stadio "Antonio Bianco" a causa dell'inagibilità di quest'ultimo. Gli jonici, inoltre, sognano la salvezza, così come il Bitonto, il Gravina e il Manfredonia, quest'ultimo reduce da quattro vittorie nelle ultime sette partite, tra cui quelle contro Casarano e Martina.

A vantare il miglior attacco sono la Fidelis Andria e la Team Altamura con 36 reti, con i murgiani che contano anche sulla miglior difesa con solo 14 reti subite.

In fondo alla classifica è presente il Bitonto con appena 12 goal in 22 partite.

In testa alla classifica dei marcatori è si trova l'attaccante barese dell'Altamura Nicola Loiodice con 11 goal, seguito da Antonio Croce e Ryduan Palermo, rispettivamente in forza alla Gelbison e al Martina.

Scheda di lettura **Mio fratello rincorre i dinosauri**

di Daniele Ginaldi

Nel corso delle ultime settimane ho letto con interesse e piacere il libro "Mio fratello rincorre i dinosauri". Quella che segue è la mia scheda di lettura, realizzata sul modello di *Onepage*, facilmente reperibile in rete.

Titolo "Mio fratello rincorre i dinosauri"

Autore: Giacomo Mazzariol

I temi:

- La sindrome di Down raccontata con gli occhi di un fratello;
- L'inclusione nella società rappresentata attraverso il rapporto tra il fratello maggiore Giacomo e Giovanni, il fratello "speciale";
- La diversità considerata ricchezza e non minaccia;
- La crescita e la scoperta di sé stessi, durante il difficile viaggio della vita;
- L'amicizia;
- L'amore non solo fraterno, ma anche i primi amori che si provano durante l'adolescenza;
- Il bullismo.

Citazioni: Le citazioni scelte ripercorrono tutte le emozioni contrastanti provate da Giacomo, dal momento dell'annuncio da parte dei genitori che finalmente avrà un fratellino "speciale", alla scoperta della parola Down e attraversando la fase complicata dell'adolescenza. Jack impiegherà dodici anni a imparare a vedere davvero suo fratello:

- *"A ogni modo, il fatto che fosse cinese o che provenisse da un pianeta orientale era ciò che mi eccitava maggiormente" pag.27;*
- *"Io volevo sprofondare e non riemergere mai più, mi sentivo soffocare dall'imbarazzo" pag.46;*
- *"Sto di fatto che Gio era veramente strano. E più io crescevo, più non capivo perché" pag.48;*
- *"Sempre che non consideriate significativo il fatto di aver nascosto ai compagni di avere un fratello; un fratello di nome Giovanni" pag.59;*
- *"Alle medie, invece, era diventato un problema. (...) Era diventato un alieno" pag.60;*
- *"Gio era tutto, ma più di ogni altra cosa è la libertà" pag.145;*
- *"Gio era tornato a essere il mio supereroe. E non avrebbe più smesso di stupirmi" pag.145.*

Connessioni con il mondo:

Il libro "Mio fratello rincorre i dinosauri" è per me, molto più di una semplice e commovente storia di crescita e amore fraterno. Per molti aspetti è anche la mia storia: Daniele, fratello di Chiara, ragazzina di quasi 13 anni con la sindrome di Down. Ad insegnarmi cosa fosse questa sindrome ci ha pensato mia madre, riempiendomi la testa con le sue lezioni di medicina e di cromosomi in più. Io, in realtà, non ho mai dato troppo peso alla sua condizione genetica. Chiara è per me la mia compagna di giochi dell'infanzia, anche se a volte mi ha costretto a fare il "suo Ciccobello" facendomi sedere su un passeggino. E ora che è una vera signorina, con la fissa del ballo e del matrimonio, mi assilla con l'idea di essere il suo sposo, riempiendomi di baci e abbracci. Ci sono anche molti momenti difficili, come quando non comprende le mie esigenze, ad esempio svolgere i compiti in tranquillità, oppure quando non si comporta bene a scuola. Oltre all'aiuto di noi familiari, associazioni come AIPD* o libri come questo romanzo, costituiscono dei validi strumenti per promuovere l'importanza dell'inclusione, del rispetto della diversità e per superare i pregiudizi sulla sindrome di Down.

Ogni anno, il 21 Marzo, si celebra la giornata mondiale della Sindrome di Down, un appuntamento che ha come obiettivo quello di attirare l'attenzione di tutti noi sulle reali capacità e le esigenze delle persone con questa sindrome.



* Nata a Roma nel 1979, l'Associazione Italiana Persone Down rappresenta un punto di riferimento per le famiglie e gli operatori sociali, sanitari e scolastici su tutte le problematiche riguardanti la SD. AIPD ha 54 Sezioni su tutto il territorio nazionale ed è composta prevalentemente da genitori e da persone con questa sindrome.

Seguire i trapper

di Maya De Pascali

Sempre più frequentemente capita di musica, è giusto o sbagliato seguire, o A quell'età finire in carcere può vedere dei ragazzi della nostra età addirittura scegliere come modello chi sembrare ingiusto, ma se si diventa vestiti in modo particolare che si vanta di essere stato arrestato più recidivi è purtroppo necessaria, ascoltano la canzone del momento, volte per rapine e spaccio? Prendiamo, considerato che i soggetti non molto orecchiabile e famosa. per esempio, Baby Gang, già dimostrano di aver colto gli Molti di questi coetanei sostengono: precedentemente citato. Questo avvertimenti. Il problema è che i ragazzi "Lo faccio perché lo fa il mio cantante ragazzo di origini marocchine, è stato trasmettono tutto ciò nelle loro vite, preferito". Ma è giusto affidarsi così arrestato per la prima volta a 15 anni, "perché lo ha fatto il cantante". Si tanto ai cantanti e agli influencer? Negli condotto in casa circondariale e sentono spesso notizie di risse, rapine e ultimi tempi sono divenuti popolari successivamente al carcere minorile spaccio tra ragazzini, anche minorenni, testi che parlano di problematiche dei Beccaria, dove ha iniziato a scrivere appunto per cercare di esaltare ciò che i quartieri di periferia, scritti da rappers testi musicali. Questa storia la racconta rappers fanno. Lo stesso Baby Gang in prevalenza extracomunitari. Molto nella sua canzone *Cella 4* e in altre tempo fa ha scritto su Instagram: "Fate i famosi sono Baby Gang, Simba La Rue, canzoni, scritte e cantate anche in bravi, sennò poi è colpa di Baby Gang." Shiva, Sfera Ebbasta e Geolier. Questo collaborazione con il rapper Simba La Scrivendo questo, ha fatto capire che genere di musica è detto Trap, e Rue, con cui ha condiviso la cella. È non vuole essere ritenuto responsabile comprende il rap di ragazzi della fascia giusto ascoltare questi testi che per queste cose che i ragazzi fanno d'età dai 16 ai 24 / 25 anni. Per quanto raccontano la rabbia contro chi ha tolto cercando di copiarlo, e non vuole riguarda l'abbigliamento, molto amato è a questi ragazzi l'adolescenza, facendoli nemmeno essere accusato di istigare lo stile maranza, che comprende jeans diventare depressi all'interno di quattro rivolte contro la polizia. Questo per far strappati, felpe di colori scuri, cappellini mura, ma non bisognerebbe vantarsi di capire che non tutto ciò che dicono i NY e scarpe griffate, come AF1, TN, questo, e né tanto meno sostenere certi cantanti è giusto, ma l'importante è non Jordan e altri marchi più o meno noti. atteggiamenti da parte dei ragazzi e tramutarlo nella propria vita o Altrettanto usate sono le tute Tech e i prenderla con leggerezza, pensando che prenderlo come una legge, per non jeans larghi. Ma tornando a parlare di siano cose da ragazzini. incorrere in gravi conseguenze.

L'angolo del lettore

Dan Brown

di Alessandra Rima

Tra i ragazzi non è molto conosciuto, dipinto non vi è alcun calice, bensì non per questo egli si è scoraggiato: nel ma Dan Brown è un famoso scrittore Maddalena (in realtà San Giovanni). 2022 è uscito il suo ultimo capolavoro: inglese, autore di vari romanzi, tra i Molti religiosi si sono schierati contro *Origin!* In questo libro Robert Langdon quali: *Il Codice Da Vinci*, *Angeli e* Dan Brown, chiedendogli di discutere torna, come l'autore, dopo tanto Demoni, *Inferno*, *Crypto*. pubblicamente della veridicità del libro, tempo. Dan nacque il 22 giugno 1964 ad non considerando, però, che il "Da bambino ero molto religioso. Poi Exeter, una città inglese, vicino al mare. romanzo era preceduto da una alle medie ho studiato astronomia e le Vivendo in un clima familiare per metà premessa in cui si specificava che le origini dell'universo. Ricordo di aver scientifico (grazie al padre) e metà teorie del libro fossero pura fantasia. detto a un sacerdote: "Non capisco: ho religioso (grazie alla madre) ha scritto Dan, in seguito alle numerose critiche letto un libro che diceva che ci fu thriller che comprendono sia aspetti ricevute, decise provocatoriamente di un'esplosione conosciuta come Big umanistici che religiosi (spesso critici eliminare la paginetta iniziale. Infatti, Bang, ma qui dice che Dio creò il cielo, nei confronti della Chiesa). Il suo libro manca dalla settima ristampa. L'autore, la terra e gli animali in sette giorni. più famoso, *Il Codice Da Vinci*, ne è un impiega tutto il tempo libero per Qual è quello giusto?' Purtroppo, la risposta che ho ricevuto è stata: "I bravi Dan perfetto esempio: religione contro compiere ricerche sul mondo religioso, ragazzi non fanno questa domanda". Si scienza. Nel romanzo si parla del Santo sui codici e sui simboli antichi. Il è spenta una luce e mi sono detto: "La Graal che non è un calice come ci protagonista del suo best seller, Robert Langdon, simboleggia in realtà lo Bibbia non ha senso. Per me la scienza aspetteremmo tutti, bensì una stesso autore! Dan è molto famoso, ha molto più senso". Così mi sono semplicemente allontanato dalla persona. Secondo l'autore, infatti, alcuni lo odiano, altri non ne religione." raffigurerebbe il Santo Graal, ma nel apprezzano le qualità di scrittore, ma non

L'oroscopo della Fenice

di Alessandra Rima

ARIETE

♥: Ti sposerai...tra ottant'anni.
scuola: Non penso che riuscirai ad arrivare fino alla fine di questo passo.
salute: Hai pensato di avere la febbre a 40 gradi in questi giorni? Perché in effetti sta arrivando...

TORO:

♥: Ehhh... passiamo alla prossima parte.
scuola: Ma qualche materia in cui vai bene? Niente.
salute: Non ci credo! Sei l'unico che starà bene... almeno per oggi.

GEMELLI

♥: vuoi davvero saperlo? Meglio di no.
scuola: C'è da dirtelo... nessun prof ti sopporta.
salute: Che c'è? Mal di pancia? Mettici su un po' di ghiaccio che passa tutto.

CANCRO

♥: non chiedermelo nemmeno.
scuola: eh. Eh. EH!
Salute: Tranquillo, non muori.

PESCI

♥: non ti sposerai. (guarda salute).
scuola: be' che dire? Eccezionale.
salute: quando ti sposi ti passa. Fino ad allora, cerca di sopravvivere!

LEONE

♥: te lo dico per l'ultima volta.
LASCIALO/A!!!!
scuola: Non ho capito: 4 in inglese, 4 in francese e 4 in italiano. CHE LINGUA PARLI!?
salute: Non si dicono le bugie, ma andrà tutto bene.

VERGINE

♥: Mi rimangio quello che ho detto il mese scorso.
scuola: hai mai incontrato la parola studio? No? Si vede.
salute: Le scale hanno fatto il loro dovere.

BILANCIA

♥: ciao, addio.
scuola: il prof non ti metterà un bel voto per la tua simpatia. Mi dispiace.
salute: Non ci pensare... e fai quello che vuoi!

SCORPIONE

♥: Mannaggia alla pupazzetta! L'hai perso, mi dispiace.
scuola: eh, tutta farina del tuo sacco?
salute: resterai solo... in ospedale.

SAGITTARIO

♥: ci rinuncio. Fallo anche tu.
scuola: Complimenti, sei il nuovo leader... degli asinelli. Non ringraziarmi.
salute: Ammettilo, sei andato a scuola con la febbre.

CAPRICORNO

♥: when I meet ya' in the summer, to my heart beat sound... WE FELL IN LOVE!!!!!!
scuola: le stelle non mentono: 10 in storia! lo sì, però: non è vero, prenderai 5 e mezzo.
salute: non penso che tu abbia problemi fisici... mentali sicuramente! Accettalo.

ACQUARIO

♥: sei amico di un coreano... perché non ti capisce, ovviamente.
scuola: non mollare! Forse a 6 ci arriviamo.
salute: ma secondo te... è normale essere così? Secondo me no...

L'indovinello della Fenice

**Mare mariscia,
 mare nun è.
 Situle porta,
 puercu nun è.**

([Come il] mare mareggia, [ma] non è il mare. Ha le setole, ma non è un maiale.)

La soluzione nel prossimo numero

Soluzione dell'indovinello del numero 4 dello scorso anno: Centu cinquanta subr'a na banca.

La cuta è berde

la capu è janca..

(centocinquanta sul tavolo. La corda è verde, la testa è bianca)

La cipolla

Saggezza popolare.

**Ci vuè canusci li pene ti l'infernù,
 a fare tre misi e mienzu ti trappitu.
 La prima notte piersi lu suennu,
 la seconda lu suennu e l'appetitu.
 La terza notte me finsi malatu,
 patru nu fatia tie allu trappitu.**

Se vuoi conoscere le pene dell'inferno, devi fare tre mesi e mezzo nel frantoio. La prima notte persi il sonno, la seconda il sonno e l'appetito. La terza notte mi finsi malato, padrone, vai a lavorare tu al frantoio.

segue dalla prima

Speciali vuol dire essere unici. Io mi sento speciale perché sono unica. Da piccola ho sentito in tv un'intervista ad un attivista, di cui, mi duole dirlo, non ricordo il nome, che disse: "Tutti nasciamo fogli bianchi, ma quasi tutti moriamo fotocopie!" Ed è vero! Noi moriamo nel primo istante in cui ci rendiamo uguali a qualcun altro. Viviamo da morti. Moriamo senza morire. Basta essere uguali. Basta. È brutto, insignificante, senza logica, senza virtù, è vuoto. Ragazzi, la storia che studiamo a scuola ce le dice queste cose, ma noi non le percepiamo mai. Pensate alle persone buttate giù dai pendii di un colle ai tempi dell'antica Sparta perché erano disabili, storpi, zoppi, ciechi e forse abbiamo perso grandi poeti, filosofi, musicisti e artisti. Pensate ancora alla Shoah, allo sterminio sia del popolo ebraico, ma anche di chi era semplicemente diverso. Si studia la storia per capire gli errori del passato e migliorare il presente e di conseguenza il futuro. Noi siamo come i colori. Tutti unici, tutti i particolari, tutti in grado di riempire di colore il mondo, l'universo. Tutti capaci di raggiungere la vera, sincera e grande perfezione: la straordinaria singolarità.